

Da Parigi, dove ebbe occasione di vedere il trasporto delle reliquie di Napoleone I (1), partì nel settembre 1840 per Londra; ivi gli fece da cicerone l'italiano Giuseppe Sogno; vide nel Museo britannico anche delle statue italiane, e trovò che la Cattedrale di S. Paolo ha la forma della Chiesa di S. Pietro in Vaticano, sebbene molto più piccola (2). A Parigi abbandonò il suo principe e vi passò due anni come modesto impiegato nella biblioteca circolante di madame Bloum-Babejac (3), ma la sua passione di viaggiare lo diresse di nuovo verso l'Italia. Infatti, dopo un viaggio attraverso Châlons-sur-Saône, Lyon, Avignon, Aix-en-Provence e Marsiglia, dove trovò il bucarestese Costa con la moglie, l'ex-consule francese di Bucarest, marchese di Châteaugiron e un sassone transilvano, arrivò nel giugno 1842 a Nizza. Ecco alcune sue impressioni (4):

« A Nizza non ci sono ancora forestieri, perchè vengono solo d'inverno, non essendovi forse in tutta l'Europa un luogo più piacevole e più riparato dal freddo di questa città. È disposta come un camino, avendo i monti a Occidente, a mezzanotte e a levante, tutti coperti di vigneti, di uliveti, di fichi, e poi limoni, aranci e rose in piena aria, mentre, verso mezzogiorno, una

(1) Cfr. *Ibidem*, pp. 112-114; N. IORGA, *Un témoin roumain de la translation des cendres de Napoléon I.*, in *Revue des études Napoléoniennes*, Paris, 1914-15.

(2) Cfr. ION CODRU DRĂGUŞANU, *o. c.*, p. 103.

(3) Cfr. *Ibidem*, pp. 132 sgg.

(4) Cfr. *Ibidem*, p. 143. Intorno a Nizza Cfr. GIUSEPPE ANDRÉ, *Nizza*, Nizza, 1894; MARIE DE SOLMS, *Nice ancienne et moderne*, Nice, 1854.